

Maria Paola Langerano

Bifore



[www.mariapaolalangerano.it](http://www.mariapaolalangerano.it)

Maria Paola Langerano

Bifore

[www.mariapaolalangerano.it](http://www.mariapaolalangerano.it)  
2020

I

*È la mia terra e il respiro perenne delle foglie dei pioppi, presagio dell'acqua.*

Pianura Padana

E la pianura  
al solo ricordarla  
è un respiro trattenuto.

Terra

I pioppi a casa mia  
parlano un'altra voce  
bionda di vento.  
Segnano il passo al fiume  
grasso di terra piana  
e di caccine.

II

*Mi piace capovolgere il punto di vista. E così voglio immaginare che la pratica perversa dell'abbacinamento, che infligge alla vittima una momentanea cecità, possa diventare la luce della vita che attraversa chi si rinnova d'amore.*

**BIG!**

Ho declinato con te  
giorni esausti  
di sole.

Sirene

Abbacinai  
del canto di un mattino.

### III

*Un quadro di Antonella Cappuccio, un olio dipinto su ferro, che ritrae i suoi genitori. Ha voluto intitolarlo "Angeli di seconda categoria". È una storia in cui ognuno può riconoscere le proprie radici.*

#### Angeli di seconda categoria

Accade che  
nelle piccole storie  
il ferro si incanti  
di un odore di stelle.

#### Sigillo

Mi riconobbi dentro  
sporca di terra  
l'anima.

## IV

*Dietro il finestrino dell'automobile. Due viaggi attraverso due stagioni e paesaggi differenti. Girasoli e fiori di ciliegio.*

### Sulla strada

Ci sono i girasoli sulla via del ritorno  
e forse è un'altra estate.

### Ciliegi in fiore

Tutti i ricordi ad uno ad uno  
ora che le braccia dei ciliegi  
sono in croce  
e i candelabri si accendono  
di fiori bianchi.

V

*Il cielo d'estate che vira verso l'autunno, le ultime ore della notte.  
Mac accanto a me.*

Pleiadi

Si è spostata la notte.  
Sette sorelle in cielo.  
Le Pleiadi sul confine dell'estate.

Sei con me

Tutto si compone,  
sei con me.  
Io tocco la vita  
e tremo.  
Scrivo.

## VI

*Spazio rotondo, perfetto, in sé concluso, il prenatale, in cui ci trasmettiamo per intero in chi da noi prende la sua vita. Cellula a cellula, come il vento tra i fili d'erba di un campo.*

Livia

Ricordo acqueo

chiomazzurra.

Percezioni

il tuo sorriso.

Smilax aspera

Riverbera

il canto

un verde racconto.



## VII

*Sapere o, meglio, sentire per innata attitudine, al di là dell'apprendere, e decidere di cambiare direzione perché non ci è più dato di riconoscerci.*

### Ulalume

Non ne ho mai  
conosciuto il titolo  
ne ho contato i cieli  
ma di quel volo  
ho vivo  
il primo suono  
l'arrivare piano  
ignaro talento della notte.

### U-Turn

Valicai  
di comune sentire  
l'ultimo passo.

## VIII

*La indovinavo avvicinarsi in un moto impercettibile. Attraversava l'aria cui donava il suo profumo.*

### Brezza di betulla

Inintelligibile il tuo passo  
se non al sonaglio vezzoso  
della madreperla che calzi  
mamma soave.

### In questa sera

Ci sei tu, mamma, ovunque  
in ogni fibra che prende vita  
in questa sera verde-prato  
che scivola sotto la notte  
e la tinge di magnolia.

## IX

*Una sfilata di moda, d'estate. Livia, limpida kore, vestita da sposa.*

### Sposa

Bianca  
per le vie del borgo  
la brezza  
e gli anni lievi.  
Livia  
ricamo d'estate.  
Sopra i tetti  
notte  
sorriso di pizzo.

### Dolceamara

Trascorrerà di luce  
il varco antico.

X

*Guerra. Che annienta la vita, cancella la sembianza umana dell'Uomo.*

Nel suo nome

Spazzato di guerra  
anche il suo volto  
lontano il nome  
etimo-logico-male.

Nein

Ti ho colto.  
Altrove.

## XI

*Attribuita alla scuola dello scultore Skopas per la ricerca espressiva tradotta nel suo volto, risale alla metà del IV sec. a. C. Torno da quel ragazzo e da suo padre che lo guarda muto, ogni volta che passo per Atene.*

### Stele funeraria dell'Ilisso

Dove sei, ragazzo dell'Ilisso?  
Morte ti ha rubato gli occhi  
e tu sei già lontano.

17 agosto.

E pensare che questa sera  
il cielo è seta fitta  
tesa a quattro mani  
intorno alla luna  
appesa sul castello.  
Rotonda  
perfetta giallo freddo.

XII

*Siamo fatti di tanti ritorni.*

Ritorno

Di notte d'inverno  
e Pleiadi  
colmo  
l'attesa del ritorno.

Cameroscura

Sai, pensavo a te  
a quel tuo colore  
quando l'aria tace.

## XIII

*Eravamo ad Atene, Mac ed io, ai piedi dell'Acropoli, ad aspettare che Artemide si occultasse e diventasse notte, per tornare a scintillare da un'altra parte, sull'acqua di un altro mare.*

### Eclissi

Scenda il silenzio!  
Vibra la luna d'ombra e  
di gelsomino notturno  
nella rete delle cicale.

### Culla di mare

Sfavilla  
addosso al promontorio  
una cuna di mare.

## XIV

*La condizione di sospensione nell'attesa che qualcuno a noi muova i suoi passi.*

### Attesa

Ti ho aspettato così tanto  
che quasi  
non ricordo  
il giorno.  
E così  
continuo a vivere  
il mio esile essere.

### Il dono

Avevo deciso  
di offrire  
a te  
le mie opalescenze  
di giovane conchiglia.



## XV

*L'enthusiasmòs, lo chiamavano i Greci, la pienezza dell'ispirazione ad opera di un dio. L'intenso sentire quando concediamo alla vita di invaderci.*

### Upnos

Cesella il silenzio  
disegna concentrico  
obnubila il volto  
che soffocare di vita  
non è che un palpito.

### Morgana

E tu, Morgana,  
trasforma gli attimi come si conviene  
con carezza leggera.

XVI

*Spogliarsi della vita quando fuori il sole splende e tutto ci chiama per nome.*

Al buio

Gisella  
dei girasoli  
ha reciso  
le corolle.

Fili d'erba

Vibrava dell'erba  
il ricordo del campo.

## XVII

*Davanti al braccio di mare dove la nave di Enea ha perso il suo nocchiero, per le trame tessute da un dio. L'acqua è fredda e di cristallo. Il promontorio precipita. Palinuro chiama i suoi compagni. Non lo sente nessuno.*

Mare di roccia

Oggi saluto al mare  
forte sulle braccia  
strapiombo d'Appennino.

Palinuro

È finita, Palinuro  
nessuna traccia  
sciolta anche  
la notte  
a mezzo  
che ti ha strappato dal timone.  
E propizio si leva e spira  
il vento.

## XVIII

*Il deserto racconta chilometri di storie. Custodisce memorie di viaggi e di uomini che l'hanno attraversato. Ugualmente il nostro corpo, anche quando diventa la gabbia che ci tiene prigionieri.*

Scirocco

Raccontami.

Sul mare

carovane e silenzi.

Traduce chiaroscuri

il vento del sud.

Reminescere

Custodisco dentro la gabbia

e la gabbia sono io

il vizio innato

di un moto inconsapevole

l'incidente del viaggio

che ci ha addomesticato gli occhi

che abbiamo della fiera

ci ha mossi a pietà

nel gesto

che apparteneva a un altro.

## XIX

*Giornate lasciate scorrere via, immobili. E poi – ed è un attimo - ricominciare ad essere.*

### L'Assenza

Quanti sono i soli  
che ho mancato?  
Ore riposte  
in una tasca che ho  
scucito.  
Dileguo e  
abiuro.  
Non mi muovo.

### È l'Alba

Già è diventato un altro  
il giorno.  
Ho acceso di stendardi  
il perimetro del tempo.

XX

*Io, che sono nata al sole, voglio rinascere alla luce.*

L'uomo che muore

Cacciai la vita  
nell'ultima piega  
e un vago stupore  
di sole.

Dentro la Luna

Vieni  
lascia a imputridire  
i fiori  
che la stagione qui  
satura di bianco  
lo sguardo che ho dimenticato sulla nuca  
quando correvo  
- per tutto luce -  
e sono rimasta indietro.

XXI

*Infinite e infinitesime le particelle di sabbia che respirano sulla spiaggia. Lascio il racconto al mare e al volo dei falchi.*

Spiaggia

Ventre  
di sabbia e conchiglia  
confonde  
infiǹtesimanti creature  
vaghe di sale.

Ho appoggiato il taccuino  
sul mare.

Meteore

Mac guarda e  
tace,  
passa in rassegna l'attesa.  
Sacri di volo  
i falchi  
spengono l'acuto del cielo.

## XXII

*Presentazione di “ventiframmenti”, libreria Odradek, qualche anno fa. Federica, in piedi, in fondo alla sala, appoggiata al muro, non stacca gli occhi dai miei versi. In prima fila Beatrice, la sua bambina, con il sorriso tra le mani.*

### A Federica

Oggi io canto  
e sono un paesaggio spalancato  
sul punto di fuga  
del tuo sguardo  
suggello  
di questo giorno  
intatto.

### A Beatrice

Rosso guizzo di papavero  
di campo innamorato.



## XXIII

*Accompagnavo spesso a piedi la mia bambina, quando cadeva la sera, al circolo sportivo. Nel tragitto la ascoltavo. I suoi pensieri diventavano leggeri. Comincia presto un nuovo giorno.*

### A tenerti per mano

Camminavamo sul fianco  
delle tue piccole pene  
- faceva presto notte –  
che annodavi ognuna  
attorno a un dito  
e mi lasciavi nella mano.  
Sorrìdeva la strada  
a quel fitto levarsi  
di ali.  
Iperclassica estetica  
dell'amore di madre.

### Nessun dolore

Mi appassisci  
di apatico trauma.

XXIV

*Prospettive dal giorno aperto. D'amore I*

Cruising

Bluveleggiare  
dei tuoi occhi  
l'orizzonte.

Dedicata a te

Ho scritto  
la prima poesia dell'anno  
ed è per te  
che mi conservi azzurra  
dalle unghie del tempo  
e parli a bassa voce  
e spesso taci.  
Romantica circonlocuzione  
di silenzio d'amore.

XXV

*In mezzo a tanti, tutti uguali, lei, fresca dell'anima che si porta addosso.*

Nessuno

Su stracci di carta  
ho scorto Nessuno  
volto  
di pagina al vento.

Ragazza

La porta aperta  
e subito è  
la tua voce spettinata  
da bere sotto le campane  
che ti trabocca addosso  
il sapore della corsa  
che hai lasciato sulla strada.  
E sparglia le carte  
al baro  
e fa vecchio chi ancora  
non è nato.

XXVI

*D'Amore II*

“A time for love”.

Affretto i passi  
Domino di specchi  
e note  
che mi precipita a te  
sull'ignoto dell'angolo  
dietro lo scorcio  
di questo tempo d'amore.

Forse a Mosca

E' una vetrata  
e non è mai d'estate.  
Parlano voci  
i grigi  
e noi  
gocce sul pentagramma  
di un movimento  
d'amore.

## XXVII

*Il Sacro quotidiano.*

### Voti

Nelle pieghe recondite dei giorni  
stipo preghiere di felicità  
a precipizio è il tempo.  
Ci sono io  
non dartene pensiero.

### Di mattino

Consacro a memoria l'aria  
che respiro  
e impasto il pane  
germine e primordio  
romanzo della terra.